Il Sole 24 ORE
28-MAR-2023
da pag. 30 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Fintech, la nuova frontiera è nei crediti per la filiera

Finanza per le imprese

**Dopo i 509 miliardi del 2021 (+21%) in Italia spazi per salire ancora del 3-15%**

**L'Osservatorio Supply chain finance del Politecnico presenta i risultati**

**Pierangelo Soldavini**

In un periodo caratterizzato da una pandemia globale, la guerra in Europa, tensioni geopolitiche, barriere commerciali, carenze di prodotti e problemi di filiera, prezzi delle materie prime e inflazione in netto rialzo, la finanza di filiera si è dimostrata uno strumento efficace per garantire flussi di cassa alle aziende, riducendo i costi e supportando la salute finanziaria delle filiere industriali in un frangente non semplice per le aziende. Dopo aver raggiunto i 509 miliardi di euro nel 2021, in crescita del 21% sull'anno prima, il mercato potenziale del credito di filiera ha proseguito la sua espansione anche l'anno scorso, con un'espansione stimata tra il 3 e il 15% a un valore complessivo di 525-585 miliardi, frutto anche dell'indubbio effetto dell'inflazione che ha ripreso a galoppare. Circa un quarto di questa somma è già servito da soluzioni di supply chain finance, che tutte insieme raggiungono un valore di 130 miliardi.

«Il balzo dell'inflazione e l'aumento dei tassi d'interesse hanno gonfiato i costi dei finanziamenti tradizionali delle imprese, ma le formule più collaborative di filiera smorzano l'effetto e favoriscono l'efficienza del sistema», spiega Federico Caniato, direttore dell'Osservatorio Supply chain finance del Politecnico di Milano che oggi presenta il suo rapporto annuale. Tutte le soluzioni di credito di filiera risultano infatti in crescita, trainate da quelle più classiche. A dominare il mercato sono infatti l'anticipo fatture, in crescita del 16% a 55 miliardi, e il factoring, che recupera il terreno perduto con la pandemia arrivando a 60,4 miliardi (+5%), seguito dal reverse factoring, la cessione delle fatture sfruttando il merito di credito del cliente, balza del 13% a 8,1 miliardi. Tra le formule più innovative si vanno espandendo la carta di credito virtuale che permette flessibilità nei pagamenti tra cliente e fornitore, cresciuta del 19% a 2,4 miliardi, e il dynamic discounting (+83% a 500 milioni).

«Le soluzioni tradizionali di supply chain finance vengono affiancate da quelle più innovative e snelle, ma l'effetto di ampliamento è lento, anche perché manca un'adeguata conoscenza e la fiducia necessaria da parte dei più piccoli, che poi sono i soggetti più esposti e con maggior fragilità». Non è un caso quindi che tra i trend di sviluppo della finanza di filiera emerga il cosiddetto "deep-tier financing", fatto di soluzioni che permettono a un'impresa di fornire supporto finanziario ai fornitori più a monte della filiera, quelli di secondo-terzo livello, i più piccoli e a oggi meni serviti. Intanto la supply chain finance sta sviluppando i sistemi più innovativi, come l'intelligenza artificiale, per il monitoraggio del risk management a livello di filiera. Mentre si vanno sviluppando le formule a piattaforma in cui, accanto a servizi di finanza di filiera, se ne aggiungono altri, dai pagamenti all'assicurazione del credito, per permettere alle aziende di gestire in un unico luogo diverse soluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CIFRE

**+16%**

**L'anticipo fatture**
Dominano il mercato l'anticipo fatture con una crescita del 16% a 55 miliardi, e il factoring, che recupera il terreno perduto con la pandemia arrivando a 60,4 miliardi (+5%), seguito dal reverse factoring, la cessione delle fatture sfruttando il merito di credito del cliente, balza del 13% a 8,1 miliardi

**+19%**

**L'anticipo fatture**
La carta di credito virtuale tocca quota 2,4 miliardi, segue il dynamic discounting (+83% a 500 milioni)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1615